



PROVINCIA
DI LODI

Provincia di Lodi

Piano Cave

Rapporto ambientale Allegato 1 - Schede valutazione ATE

Timbro e firma del professionista responsabile



Codice Commessa		Codice Elaborato/Nome File		Numero Elaborato
1882-2020-DF		1882-2020-DF-1-RTA1		3B
Rev.	Redatto	Verificato (RGC)	Approvato (DT)	Data
02	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	12/2021
02bis	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	12/2021
03	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	04/2023
04	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	05/2023
05	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	12/2023
06/a	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	04/2024
07	Gennaro/Fazio/Murgese/Bozzer/Testa/Invernizzi	Fazio	Quaglio	01/2025

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE E MINERARIA

Ing. Sandro Gennaro

Fraz. Valmaggione 79/4 - 14100 ASTI
CF GNNSDR78S22B885T - P.IVA 09052210011
gennarosandro@gmail.com - sandro.gennaro@ingpec.eu
Mob. +39 328 326 97 13

SEAcop STP

Servizi per gli ecosistemi e le attività Agro-forestali e ambientali

SEDI E UFFICI:
C.so Palestro, 9 10122 Torino
Tel: 011/3290001 fax: 011/366844
Corso Italia 9, 12084 Mondovì (CN)
C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A.
n. 04299460016
Albo Soc. coop n. A121447

web: www.seacoop.com
mail: info@seacoop.com



**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE
E MINERARIA**

Ing. Sandro Gennaro

Fraz. Valmaggione 79/4 - 14100 ASTI
CF GNNSDR78S22B885T - P.IVA 09052210011
gennarosandro@gmail.com -
sandro.gennaro@ingpec.eu
Mob. +39 328 326 97 13

SEAc coop STP

Servizi per gli ecosistemi e le attività Agro-forestali e ambientali

SEDI E UFFICI:
C.so Palestro, 9 10122 Torino
Tel: 011/3290001 fax: 011/366844
Corso Italia 9, 12084 Mondovì (CN)
C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A.
n. 04299460016
Albo Soc. coop n. A121447

web: www.seacoop.com
mail: info@seacoop.com



INDICE

1	AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI (ATE).....	1
2	AMBITO ATEa1	4
3	AMBITO ATEg1	7
4	AMBITO ATEg2	11
5	AMBITO ATEg3	14
6	AMBITO ATEg4	18
7	AMBITO ATEg6	22
8	AMBITO ATEg7	25
9	AMBITO ATEg8	31
10	AMBITO ATEg9	35

1 AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI (ATE)

Di seguito si procede ad esaminare, nello specifico, gli ambiti estrattivi proposti, con lo scopo di individuare eventuali criticità in ordine alle scelte effettuate. Gli ambiti estrattivi previsti sono:

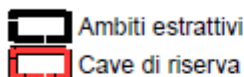
AMBITO	COMUNE	LOCALITÀ	SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA (MQ)	VOLUME ASSEGNATO (MC)
ATEa1	Sant'Angelo Lodigiano	Vignanuova	132.859	250.000
ATEg1	Montanaso Lombardo Lodi	Belgiardino	55.903	400.000
ATEg2	Mairago Turano Lodigiano	Belvignate	142.323	1.200.000
ATEg3	Castelgerundo Castiglione d'Adda	Vallicella	128.687	900.000
ATEg4	Maleo	Cascina Geroletta	62.024	250.000
ATEg6	Caselle Landi	Ponte Colonna	35.859	300.000
ATEg7	Orio Litta	Cascina Forca - Ponte Lambro	232.382	800.000 ⁽¹⁾
ATEg8	Graffignana Sant'Angelo Lodigiano	Cascina Moline	99.568	500.000
ATEg9	Borgo San Giovanni Salerano sul Lambro Lodi Vecchio	Ca' dell'Acqua	966.289	1.400.000 ⁽²⁾

(1) di cui 8.000 riservati per la S.P. ex S.S. 234; (2) di cui 260.000 mc riservati per l'Autostrada A1 e 230.000 mc per la S.P. ex S.S. 415

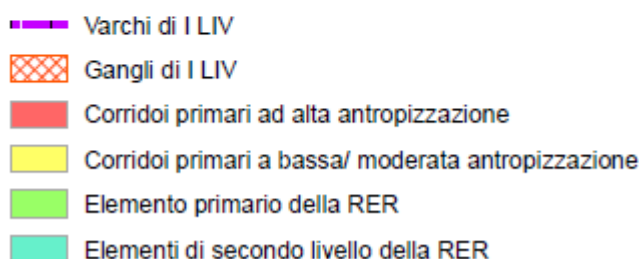
Le legende delle cartografie utilizzate per caratterizzare gli ambiti estrattivi, sono le seguenti:

RETE ECOLOGICA

LEGENDA

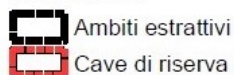


Rete Ecologica Regionale

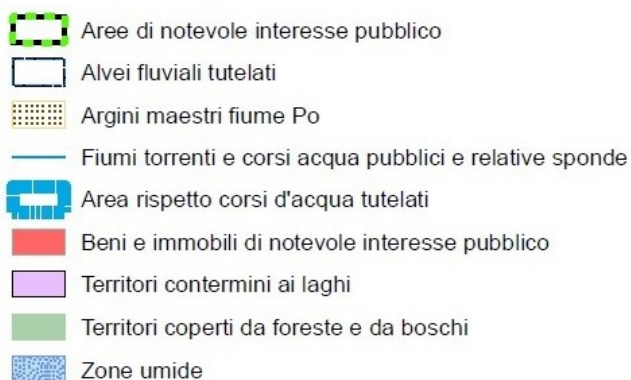


VINCOLI E AREE PROTETTE

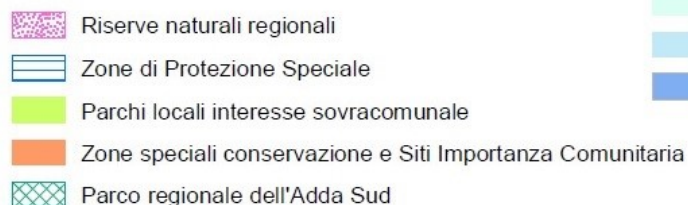
LEGENDA



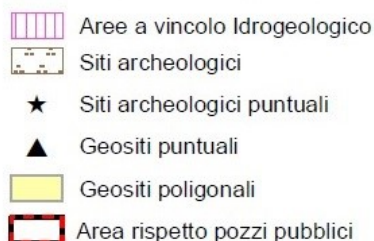
Vincoli paesaggistici



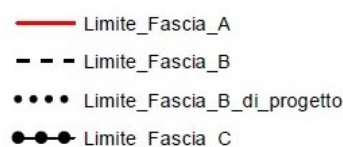
Aree protette



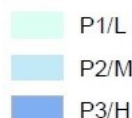
Altri vincoli paesaggistico-ambientali



Fasce PAI



Aree allegabili del PGRA

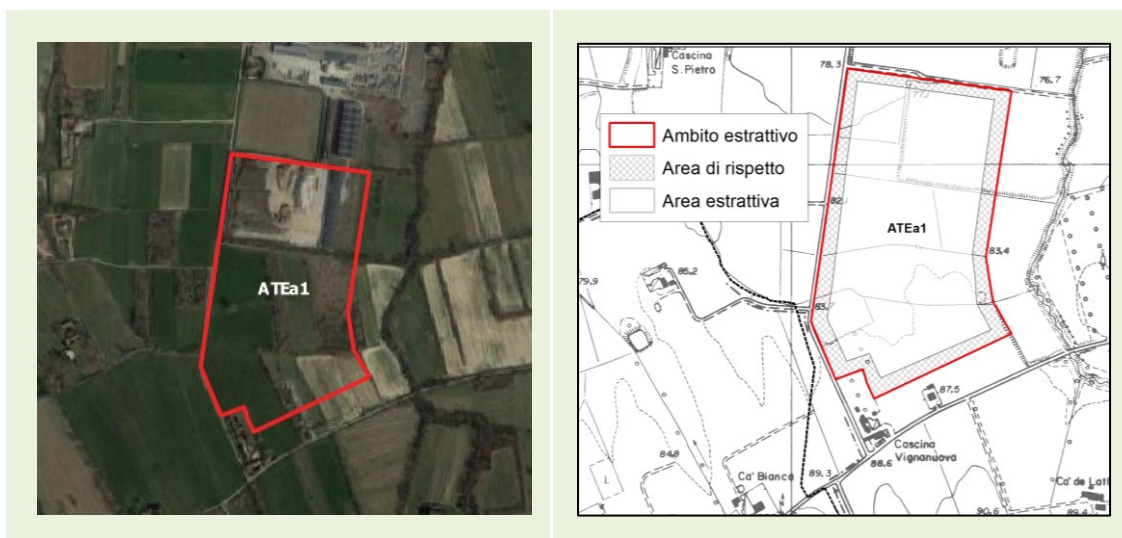


La valutazione di ogni singolo ambito estrattivo previsto, viene racchiusa all'interno di una scheda volta a fornire una completa caratterizzazione del territorio e dell'ambiente in cui la cava si inserisce.

Per la valutazione degli impatti potenziali attesi per ogni ambito estrattivo, è stato valutato il livello di interferenza, rispetto agli elementi di attenzione esaminati, attribuendo un valore secondo una scala così definita:

 Elevata  Media  Nessuna/bassa

2 AMBITO ATEa1



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	175.774
Superficie area estrattiva (mq)	132.859
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	250.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	250.000
Modalità di coltivazione	Arretramento di terrazzo

L'ATE non è stato modificato pertanto non ci sono variazioni rispetto al precedente Piano Cave.

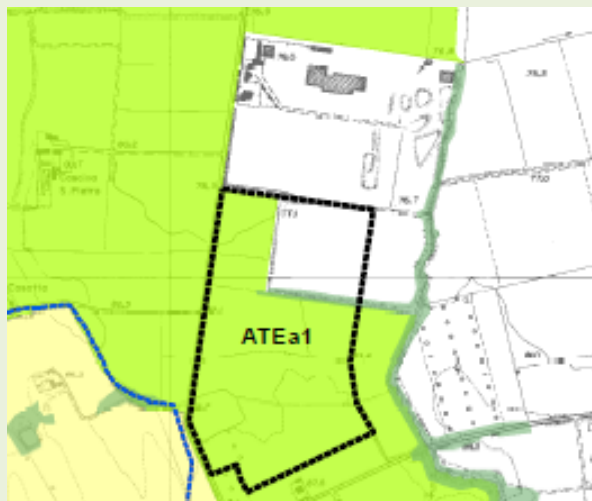
RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricolo - naturalistica
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Uso agricolo

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale	L'area rientra in un contesto caratterizzato da superfici a seminativi semplici, a prato permanente, cespuglieti con piante arboree ed alti arbusti, cespuglieti in aree agricole abbandonate, formazioni ripariali lungo una roggia, aree verdi incolte e insediamenti industriali artigianali commerciali. L'area è servita da strade comunali.
--	---

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000

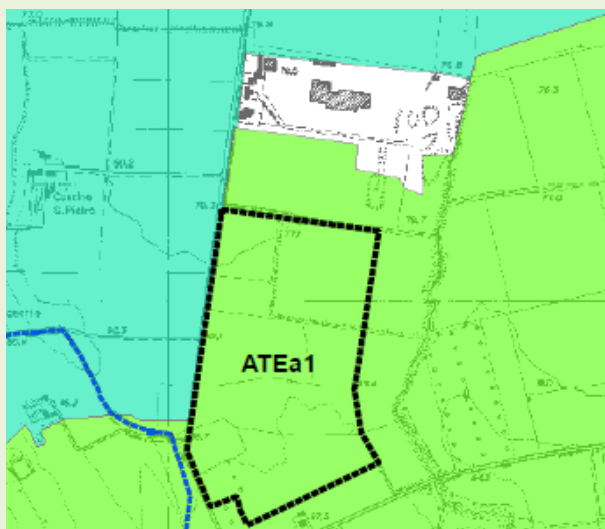


L'ATEa1 rientra in parte all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS provinciale) – Parco della Valle del Lambro.

All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come "Territori coperti da foreste e boschi" vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera g).

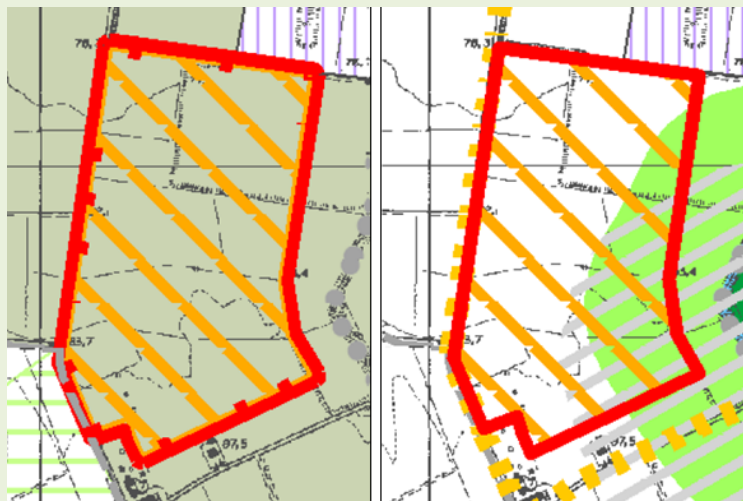


Rete Ecologica Regionale



L'ATEa1 ricade interamente in un elemento primario della RER.



Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale


Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *“Domini di rilevante valenza fisico-naturale”* (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*): interamente nei *“Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali”* – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i *“Domini di rilevante valenza paesistica”* (rif. Tav. 2.3b – *“Sistema paesistico e storico culturale”*): parzialmente, verso sud-est, in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1; parzialmente, verso sud-est, in *“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”*, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.


Sistema infrastrutturale

L'ATE non è attraversato né da elettrodotti né da oleometanodotti.

La viabilità di accesso è di tipo comunale.


VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

L'area è situata in un contesto agricolo in vicinanza di un complesso industriale/artigianale che di per sé risulta già alterato e antropizzato.

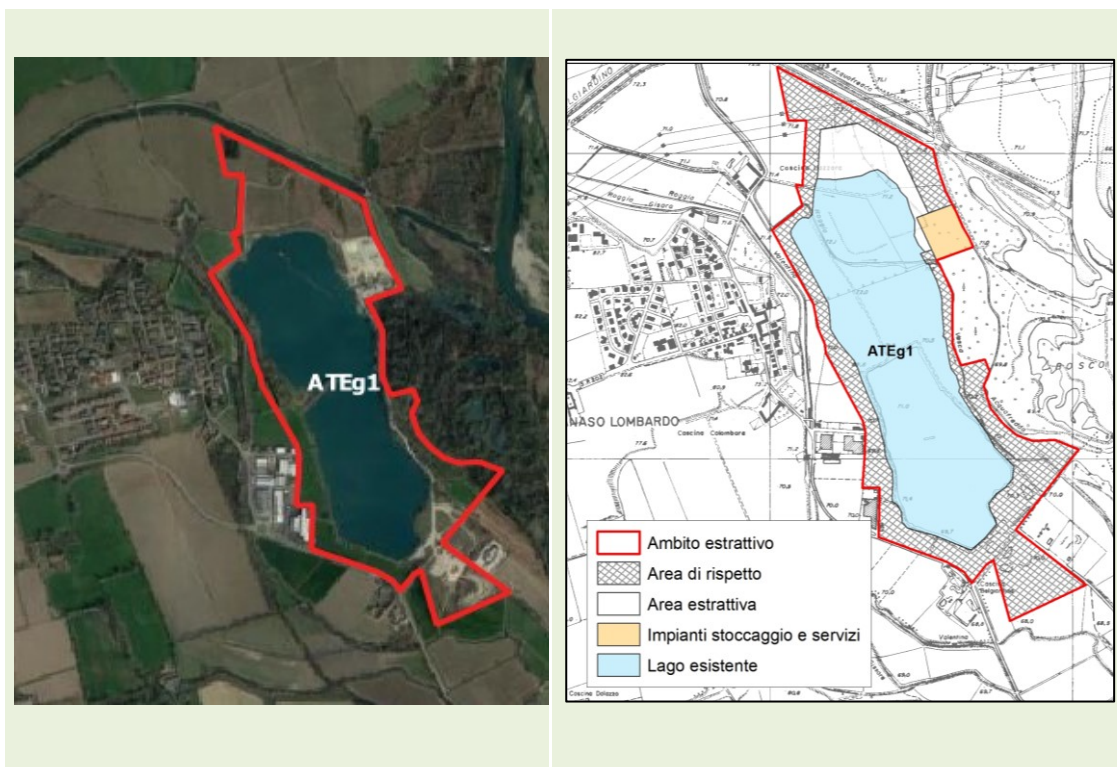
L'impatto più significativo in questo ambito è, come per tutti i siti di cava, il consumo di suolo agricolo, che anche se successivamente correttamente ricostituito non sarà mai più come il suolo iniziale, tale impatto sarà in parte reversibile grazie al recupero ambientale contestuale alle attività di cava che farà tornare agricola gran parte della superficie aggiungendo elementi naturalistici come le siepi ad incremento della Rete ecologica locale e a favore della biodiversità.

Non sono presenti corsi d'acqua nelle vicinanze dell'area che potrebbero subire interferenze.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera. L'aumento di polveri dovrà essere mitigato tramite bagnature di tutte le aree/piazzali e viabilità.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi rispetto all'impatto visivo per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

3 AMBITO ATEg1



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	779.462
Superficie area estrattiva (mq)	55.903
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	540.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	400.000
Modalità di coltivazione	A fossa in falda freatica

L'ATE non ha subito variazioni rispetto al precedente Piano Cave, ad eccezione del perimetro dell'area impianti, stoccaggio e servizi che è stato adeguato allo stato di fatto. È stato assegnato circa il 75% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica-ricreativa, ricettiva, verde pubblico attrezzato
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Lago di cava

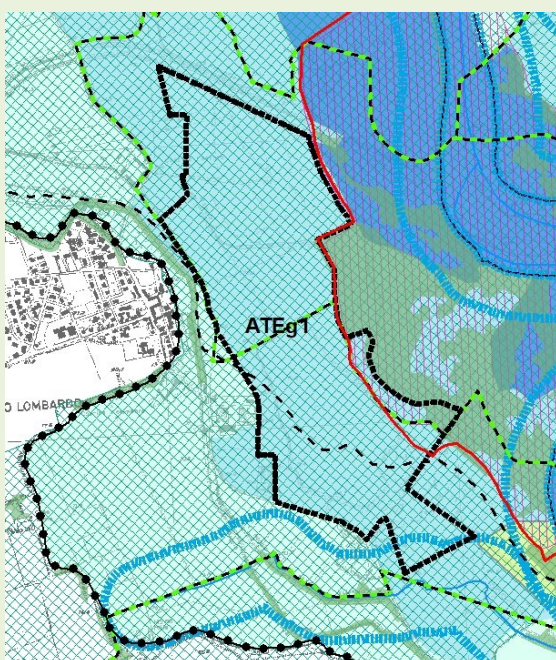
CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

L'ambito rientra nella fascia perfluviale dell'Adda. Il territorio è in gran parte già stato interessato da attività estrattive con scavi sottofalda e dalle aree a servizio dell'attività estrattiva. Il resto del territorio dell'ATE è occupato da seminativi semplici, da un "cespuglieto con alti arbusti ed alberi" (verso ovest) e da una fascia definita "parchi e giardini" (al confine orientale).

Nella zona nord dell'ambito passa un elettrodotto, immediatamente a sud-ovest, ma all'esterno dell'ambito, è inoltre presente un oleometanodotto. La viabilità a servizio dell'ambito è di tipo comunale.

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000

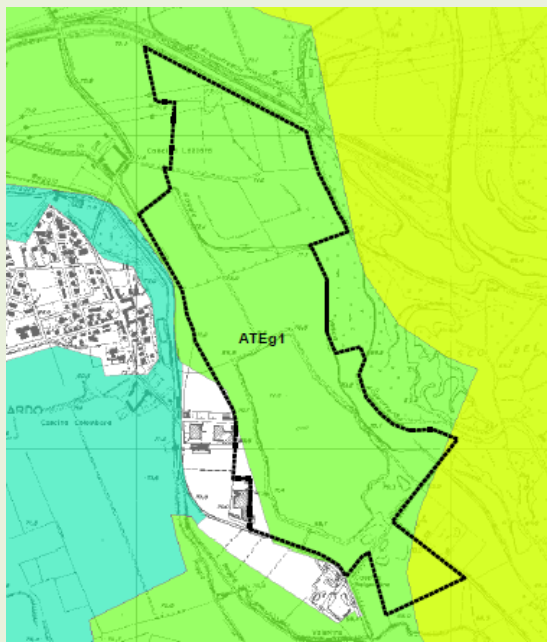


L'ATEg1 ricade interamente all'interno dell'area protetta "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposto a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

La porzione centro-settentrionale dell'ambito è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 157, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 42/04, in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/39 (D.M. 31/07/1969). Una piccola porzione dell'ambito al confine meridionale è inoltre sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 42/04

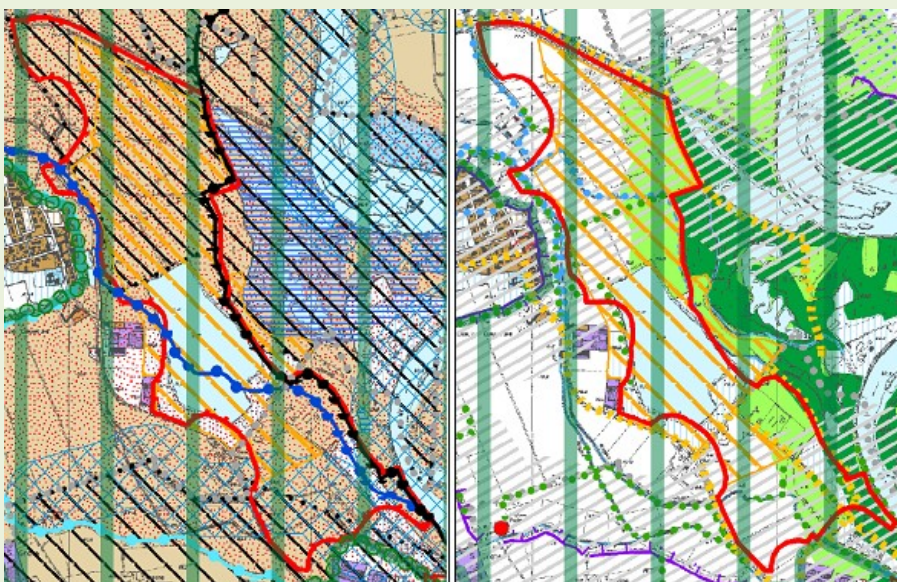
L'ambito ricade quasi interamente in Fascia B del PAI del fiume Adda, con alcune porzioni nel settore meridionale ricadenti in Fascia A e in Fascia C. Esso è inoltre interamente ricompreso nell'area allagabile P2/M del PGRA. Una porzione di territorio ubicato a sud-est dell'ambito ricade in "Vincolo idrogeologico".

Rete Ecologica Regionale



L'ATEg1 ricade interamente all'interno dell'area protetta "Parco Regionale dell'Adda Sud"- elemento primario della RER, per una piccola porzione nella parte meridionale in un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione.

Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda il Sistema fisico-naturale: interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali" – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2.

Per quanto riguarda il Sistema paesistico e storico culturale: parzialmente, verso sud-est, in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1; parzialmente, verso sud-est, in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali", LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

Sistema infrastrutturale

L'ATE è attraversato nella parte nord da un elettrodotto.

La viabilità di accesso è di tipo comunale.



VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

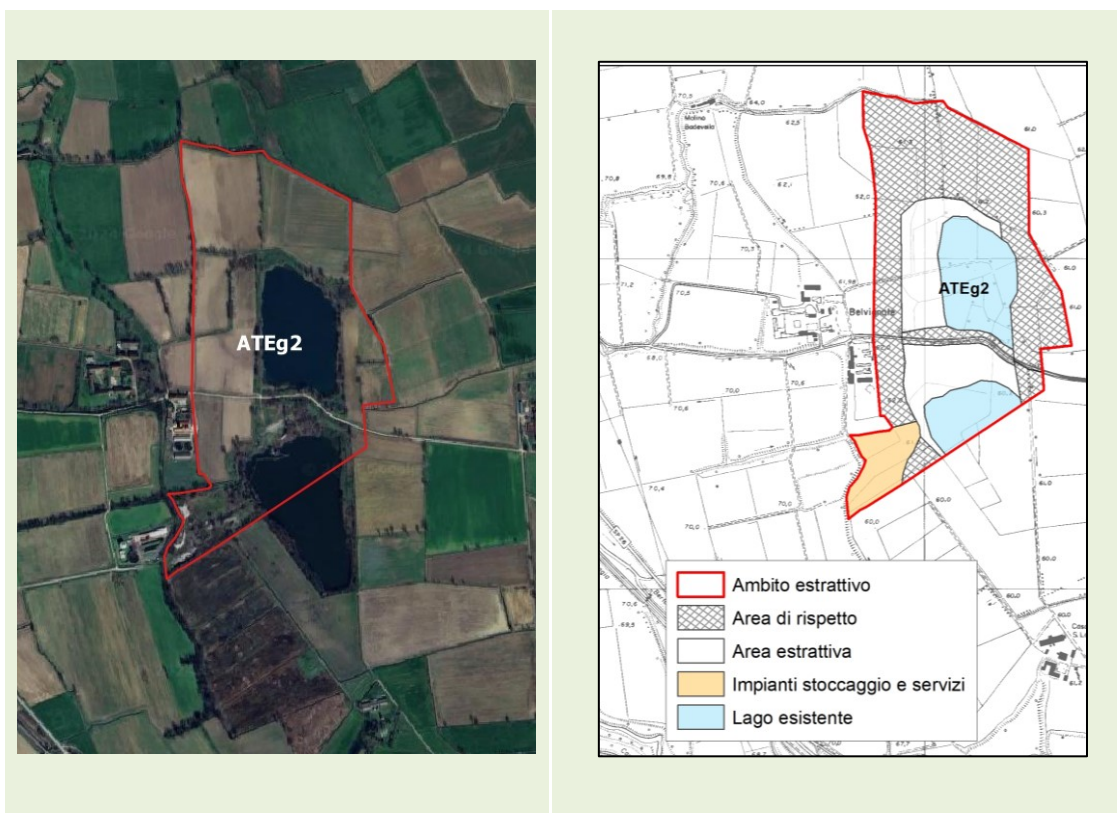
L'ambito rientra nella fascia perifluviale dell'Adda. Il territorio è in gran parte già stato interessato da attività estrattive con scavi sottofalda e dalle aree a servizio dell'attività estrattiva.

L'ampliamento dell'attuale lago di cava verso nord comporterà la perdita irreversibile di una porzione di suolo agricolo. La corretta progettazione dei ripristini ambientali potrà garantire l'inserimento ambientale e paesaggistico del lago nel contesto del Parco e del sistema perifluviale del F. Adda e potrà, una volta terminata l'attività estrattiva, diventare un'area umida attrattiva per numerose specie faunistiche.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

4 AMBITO ATeg2



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	523.446
Superficie area estrattiva (mq)	68.129
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	2.000.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	1.200.000
Modalità di coltivazione	A fossa in falda freatica

L'ATE è stato ridimensionato rispetto al precedente Piano Cave, riducendo la superficie con l'eliminazione della cava c3 e della porzione meridionale della cava c2. È stato assegnato circa il 60% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Fruizione pubblica-naturalistica
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Lago di cava

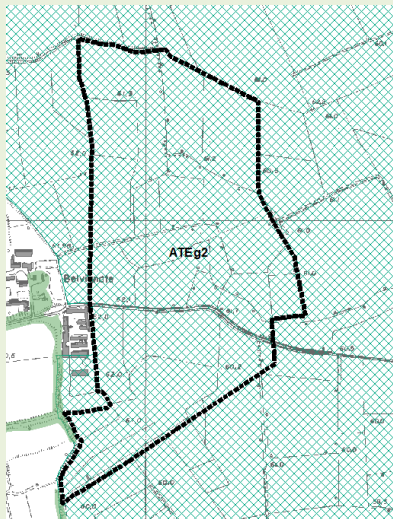
CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

L'ambito rientra nella fascia perifluviale dell'Adda, è già stato attivo in passato ed è caratterizzato dalla presenza di due laghi di cava. La porzione destinata all'ampliamento è attualmente un'area agricola a seminativi.

La viabilità a servizio dell'area è di tipo comunale.

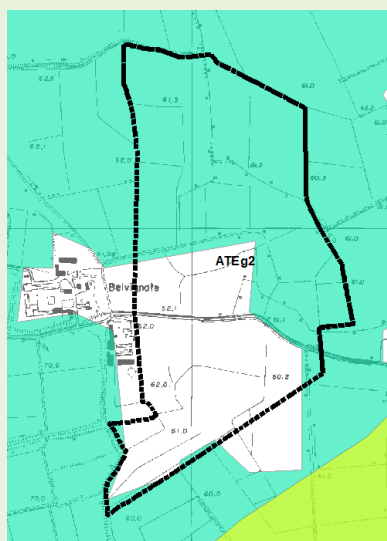
Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000



L'ATEg2 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04. L'area di cava attiva è già contemplata dal Piano del Parco.



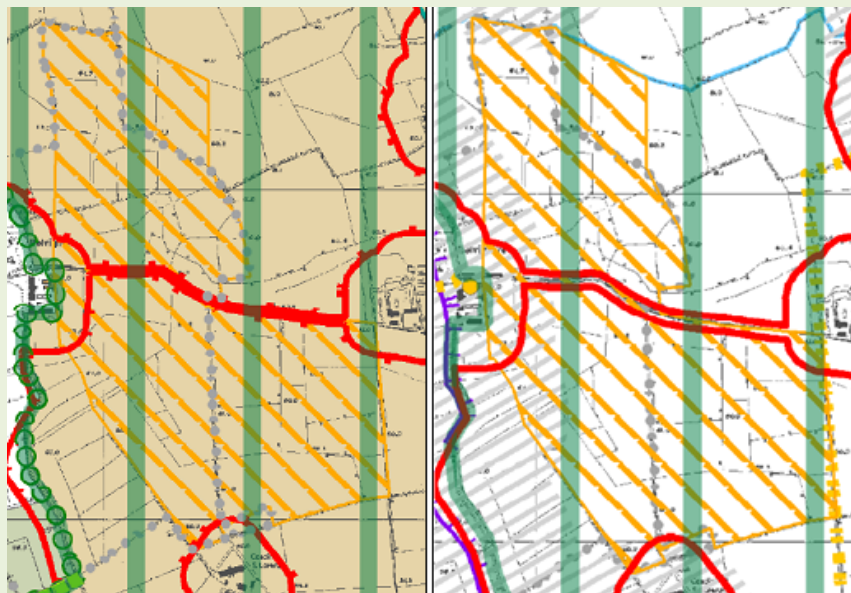
Rete Ecologica Regionale



L'ATEg2 ricade in un elemento di secondo livello della RER, la parte centrale dell'ambito - che coincide in gran parte con gli attuali laghi di cava e con la zona di ampliamento - non rientra nella RER.



Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevante valenza fisico-naturale” (rif. Tav. 2.1b - *Sistema fisico-naturale*): interamente nei “Parchi Regionali”, LIV. Presc. 4 – ART. 19.2; interamente nell’“Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud”, LIV. Presc. 4 – ART. 19.2; interamente nei “Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali”, LIV. Presc. 3 – ART. 26.1.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevante valenza paesistica” (rif. Tav. 2.3b – *Sistema paesistico e storico culturale*): parzialmente, per una ristretta fascia lungo il confine occidentale in “Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1.



Sistema infrastrutturale

L’ATE non è attraversato da elettrodotti o oleometanodotti

La viabilità di accesso è di tipo comunale



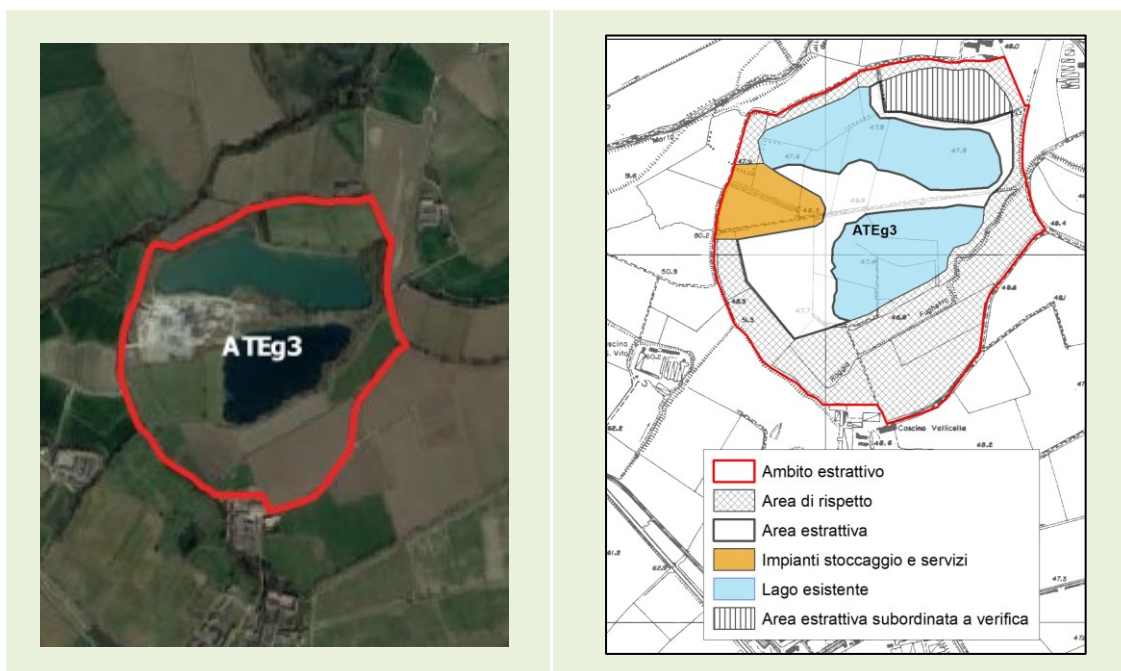
VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

L’ambito rientra nella fascia perfluviale dell’Adda. Il territorio è in gran parte già stato interessato da attività estrattive con scavi sottofalda e dalle aree a servizio dell’attività estrattiva. L’ambito è stato ridotto di dimensioni stralciando tutta l’area della cava c3 (prevista come area di riserva e mai attivata), escludendo così una superficie di circa 250.000 mq che rimarrà agricola, e la [porzione meridionale della cava c2, già rinaturalizzata e non funzionale all’attività estrattiva](#).

L’ampliamento degli attuali laghi di cava comporterà la perdita irreversibile di una porzione di suolo agricolo. La corretta progettazione dei ripristini ambientali potrà garantire l’inserimento ambientale e paesaggistico dei laghi nel contesto del Parco e del sistema perfluviale del F. Adda e potrà, una volta terminata l’attività estrattiva, dare origine ad un’area umida attrattiva per numerose specie faunistiche. L’aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l’impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l’inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

5 AMBITO ATEg3



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	650.841
Superficie area estrattiva (mq)	128.687
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	1.985.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	900.000
Modalità di coltivazione	A fossa in falda freatica

L'ATE è stato ridimensionato rispetto al precedente Piano Cave eliminando l'area a sud-est destinata ad impianti/servizi, essendo stata ritenuta esaustiva quella già presente ad ovest, e riducendo l'area di escavazione in direzione Nord-Est al confine con il SIC, a tutela dello stesso: l'escavazione in tale area potrà eventualmente avvenire solo nel caso in cui sia accertata, a seguito di analisi geologiche di dettaglio da effettuarsi in sito e in contraddittorio con la Provincia, l'impossibilità di coltivazione dei volumi di produzione decennale nell'area estrattiva individuata. È stato assegnato circa il 45% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Lago di cava

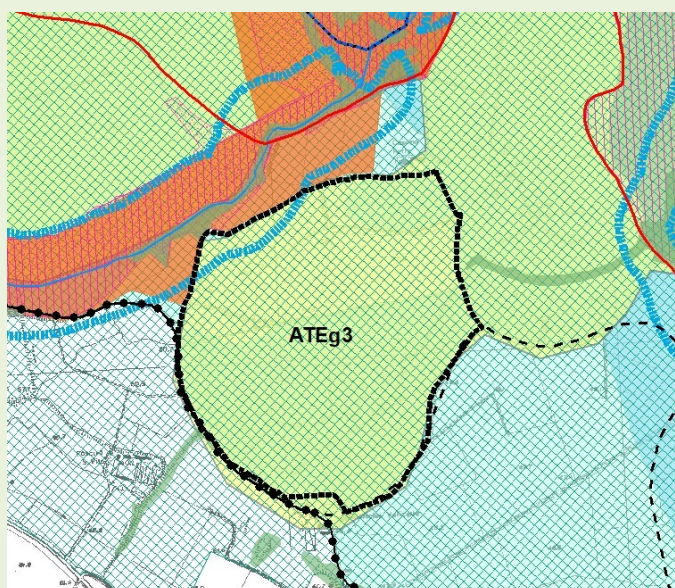
CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

L'ambito rientra nella fascia perfluviale dell'Adda, è già stato attivato in passato ed è caratterizzato dalla presenza di due laghi di cava. La porzione destinata all'ampliamento è attualmente un'area agricola a seminativi e prati.

La viabilità a servizio dell'area è di tipo comunale.

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000



L'ATEg3 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposto a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

Una piccola porzione dell'ambito al confine settentrionale è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 42/04.

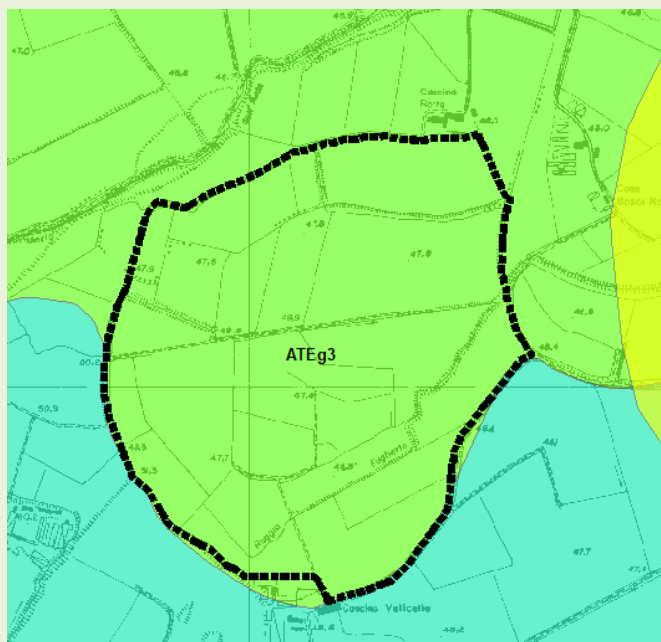
È inoltre adiacente alla "Riserva Naturale Orientata dell'Adda Morta" coincidente con il SIC IT2090010 "Adda Morta".

L'ambito ricade interamente in Fascia B del PAI del fiume Adda. Esso è inoltre ricompreso nelle aree allagabili P1/L (settore centro-settentrionale) e P2/M (settore meridionale ed estremità nord-orientale) del PGRA.

L'Ambito ricade in un territorio individuato come "Geosito" poligonale.



Rete Ecologica Regionale



L'ATEg3 ricade interamente all'interno di un elemento primario della RER.



Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c – "Sistema fisico-naturale"):

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.1;
- in gran parte nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c);
- interamente nei "Parchi Regionali", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2;
- interamente nell'"Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3b – "Sistema paesistico e storico culturale"):

- parzialmente, per una ristretta porzione verso il confine sud-occidentale e orientale, in



“Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1.

Tra i *“Sistemi”* sono inoltre presenti:

- *“Aste della rete dei canali e dei corsi d’acqua di valore storico”*, LIV. Presc. 3 – ART. 28.5

Sistema infrastrutturale

L’ATE non è attraversato da elettrodotti o oleometanodotti.

La viabilità di accesso è di tipo comunale.



VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

L’ambito rientra nella fascia perifluviale dell’Adda, è un ambito già attivo caratterizzato dalla presenza di due laghi di cava. L’ambito confina a nord con il SIC Adda Morta, costituendo per questo una criticità che occorrerà gestire nel modo corretto.

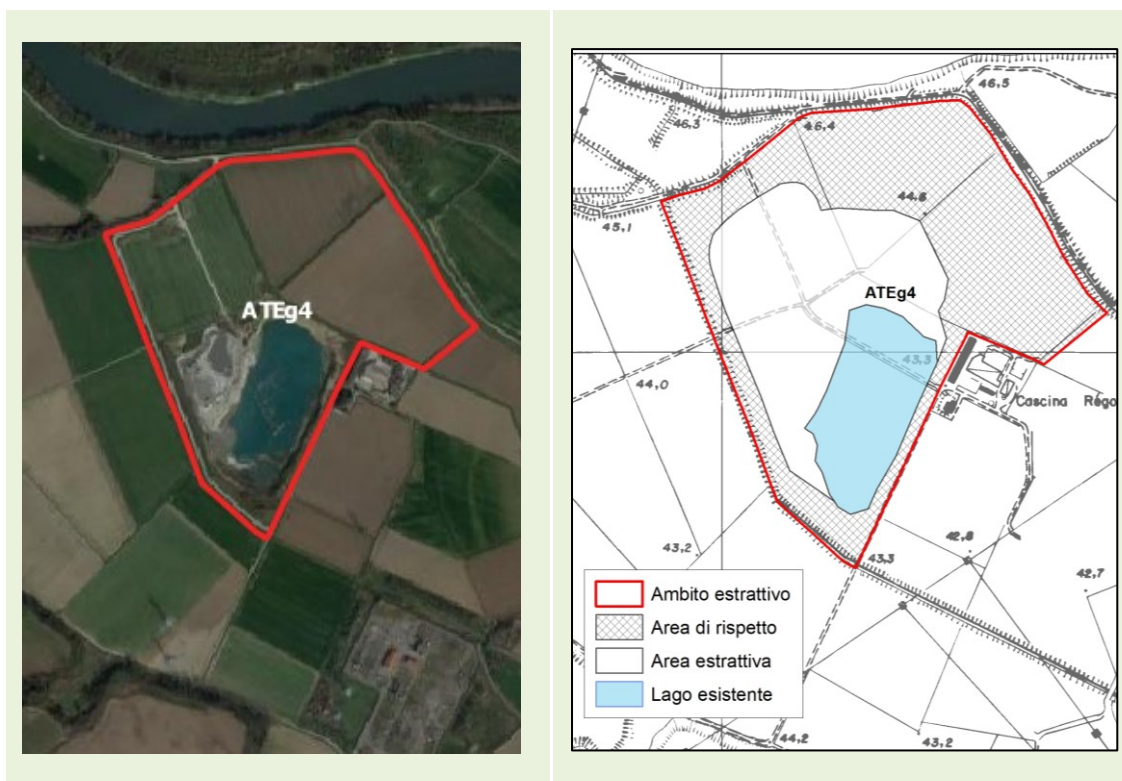
Per minimizzare l’impatto sul Sito Natura 2000 è stata ridotta la superficie di scavo stralciando l’area a nord confinante con il SIC e prevedendo che essa possa essere interessata dall’escavazione solo qualora sia accertata l’impossibilità di coltivazione dei volumi di produzione decennale nella restante area estrattiva. L’ampliamento dell’area estrattiva si svilupperà quindi prioritariamente nella porzione ovest dell’ambito e nel setto ora presente tra i due laghi esistenti.

Questo comporterà una perdita irreversibile di suolo agricolo. La corretta progettazione dei ripristini ambientali potrà garantire l’inserimento ambientale e paesaggistico dei laghi - di cui si prevede il collegamento - nel contesto del Parco e del sistema perifluviale del F. Adda e potrà, una volta terminata l’attività estrattiva, dare origine ad un’area umida attrattiva per numerose specie faunistiche.

L’aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l’impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l’inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

6 AMBITO ATEg4



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	248.195
Superficie area estrattiva (mq)	99.117
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	835.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	250.000
Modalità di coltivazione	A fossa in falda freatica

Nonostante sia stata ampliata la superficie dell'area estrattiva della cava c2, l'ATE è stato complessivamente ridimensionato in riduzione rispetto al precedente Piano Cave, per effetto dell'eliminazione della cava c1. È stato assegnato circa il 30% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

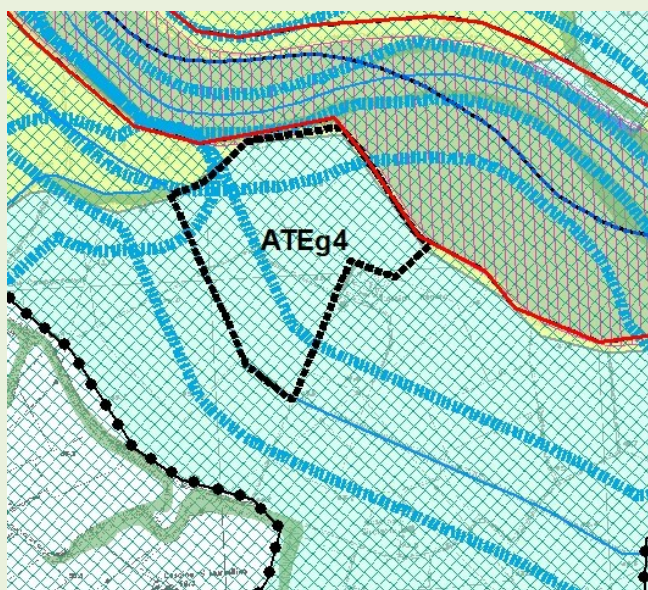
Destinazione finale	Naturalistica
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Lago di cava

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

L'ambito rientra nella fascia perfluviale dell'Adda, è un ambito già attivo caratterizzato dalla presenza di un lago di cava. La porzione destinata all'ampliamento è attualmente un'area agricola a seminativi. La viabilità a servizio dell'area è di tipo comunale.

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000



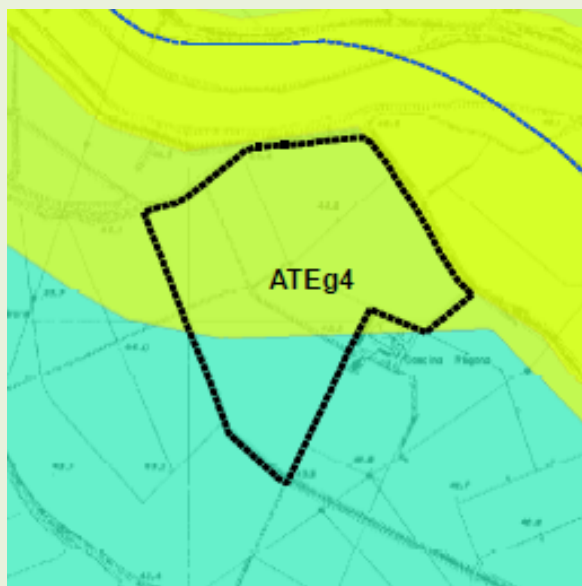
L'ATEg4 rientra completamente all'interno del "Parco Regionale dell'Adda Sud" ed è pertanto sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" del D.Lgs. 42/04.

Parte dell'ambito è sottoposta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" del D.Lgs. 42/04, in quanto ricompreso in parte all'interno delle fasce di rispetto del F. Adda e in parte in quelle di una roggia/canale.

L'ambito ricade quasi interamente in Fascia C del PAI del fiume Adda ed è inoltre ricompreso nell'area allagabile P1/L del PGRA.



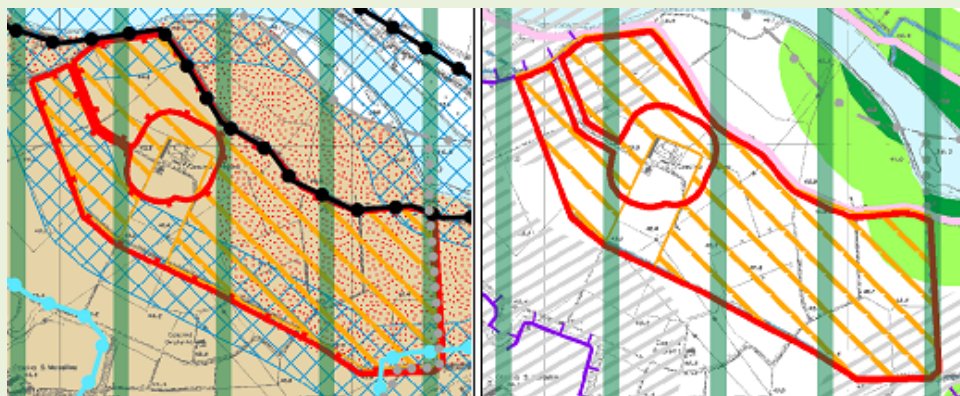
Rete Ecologica Regionale



L'ATEg4 ricade in parte all'interno di un corridoio primario a bassa moderata antropizzazione della RER e in parte in un elemento di secondo livello della RER.



Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - Sistema fisico-naturale):

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.1;
- interamente nei "Parchi Regionali", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2;
- interamente nell'"Ambito di recepimento delle indicazioni del PTC del Parco Adda Sud", LIV. Presc. 4 – ART. 19.2.

Per quanto riguarda i sistemi ricade:

- in parte nelle fasce di tutela di "Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04", LIV. Presc. 3 – ART. 19.5;
- nel settore compreso tra la fascia B e la fascia C del PAI dell'Adda.

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3b – "Sistema paesistico e storico culturale"):

- parzialmente, nella zona settentrionale, in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1.



Sistema infrastrutturale

L'ATE non è attraversato da elettrodotti o oleometanodotti.

La viabilità di accesso è di tipo comunale.



VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

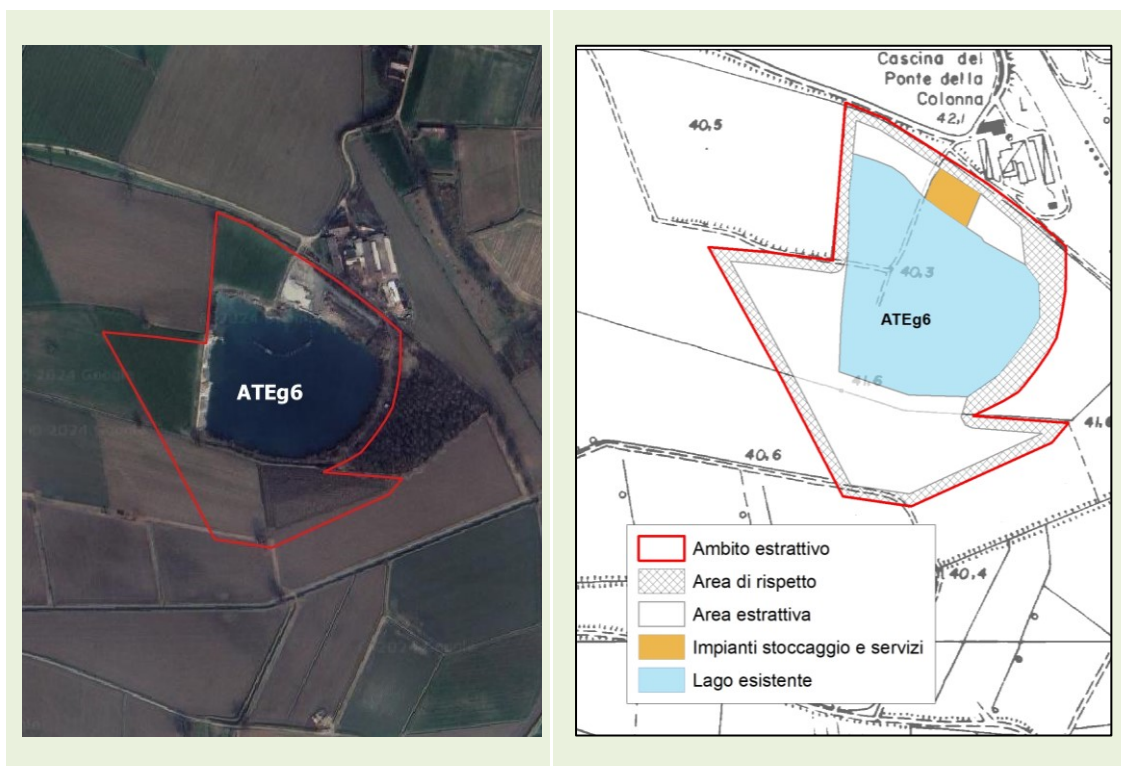
L'ambito è stato ridotto stralciando tutta la porzione est che comprendeva la cava c1, che è ormai stata quasi completamente recuperata.

L'ampliamento dell'attuale lago di cava si svilupperà verso **nord e nord-ovest** su terreni agricoli. Questo comporterà una perdita irreversibile di suolo agricolo. La corretta progettazione dei ripristini ambientali potrà garantire l'inserimento ambientale e paesaggistico del lago nel contesto del Parco e del sistema perifluviale del F. Adda e potrà, una volta terminata l'attività estrattiva, dare origine ad un'area umida attrattiva per numerose specie faunistiche.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

7 AMBITO ATEg6



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	123.138
Superficie area estrattiva (mq)	91.864
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	340.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	300.000
Modalità di coltivazione	A fossa in falda freatica

Pur mantenendo sostanzialmente invariata la superficie, l'ATE è stato ripеримetrato rispetto al precedente Piano Cave, stralciando le aree a nord (non funzionali al recupero né all'escavazione) e quelle ad est (già rinaturalizzate), ed inserendo nuove aree ad ovest e a sud al fine del reperimento della volumetria complessiva pianificata. È stato assegnato circa il 90% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

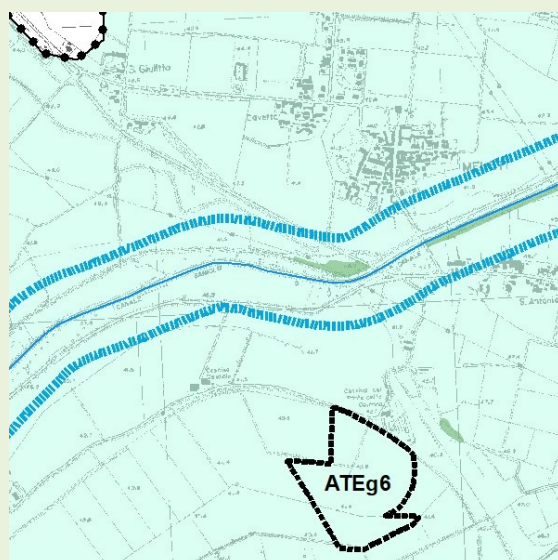
Destinazione finale	Allevamento ittico - naturalistica
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Lago di cava

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

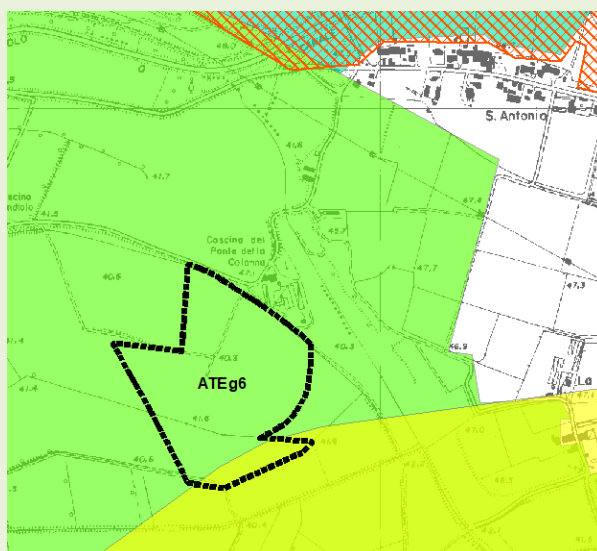
L'area rientra in un contesto caratterizzato dall'utilizzo agricolo-forestale, con colture cerealicole e pioppicoltura. L'ambito, già attivo, è caratterizzato dalla presenza di un lago di cava. La zona è servita da strade comunali.

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000



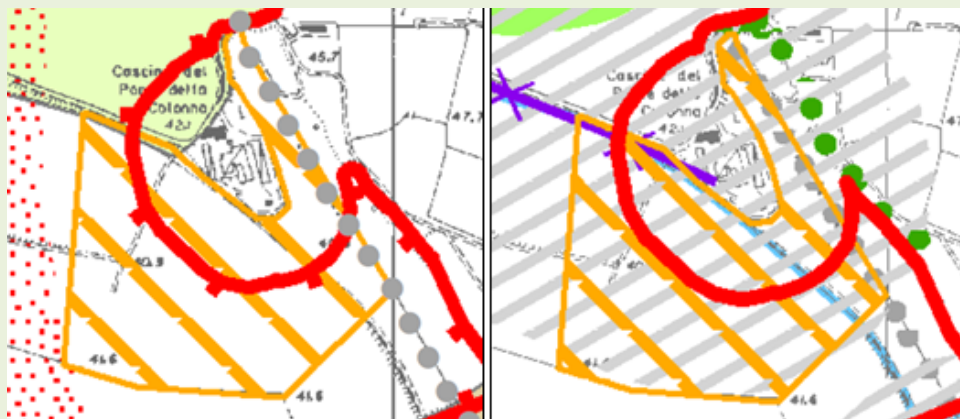
L'ambito ricade interamente in Fascia C del PAI del fiume Po e nell'area allagabile P1/L del PGRA.

Rete Ecologica Regionale



L'ATEg6 ricade **quasi interamente** all'interno di un elemento primario della RER, solo una modesta porzione meridionale ricade all'interno di un corridoio primario a bassa-moderata antropizzazione della RER.

Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito non è ricompreso in “*Domini di rilevante valenza fisico-naturale*” (rif. Tav. 2.1c - *Sistema fisico-naturale*), ad eccezione della porzione occidentale in ampliamento che ricade nelle “*Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi*”, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).

Secondo il PTCP tale ambito è quasi interamente ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3c – “*Sistema paesistico e storico culturale*”), in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1.

Si segnala la presenza, tra i “*Sistemi*” di:

- “*Orli di terrazzo*”, ART. 20.1, al confine settentrionale.

Sistema infrastrutturale

L’ATE non è attraversato da elettrodotti o oleometanodotti.

La viabilità di accesso è di tipo comunale.

VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

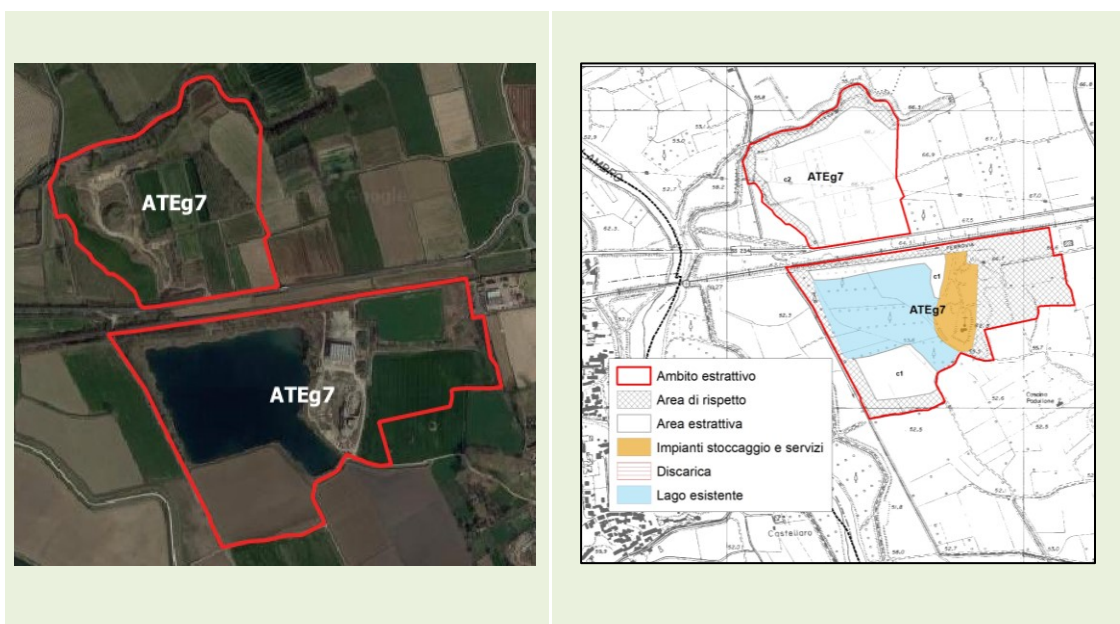
L’area rientra in un contesto caratterizzato dall’utilizzo agricolo-forestale con colture cerealicole e pioppicoltura. L’ambito, già attivo, è caratterizzato dalla presenza di un lago di cava.

L’ampliamento dell’attuale lago di cava si svilupperà verso ovest e verso sud su terreni agricoli. Questo comporterà una perdita irreversibile di suolo agricolo. La corretta progettazione dei ripristini ambientali potrà garantire l’inserimento ambientale e paesaggistico del lago nel contesto ambientale e potrà, una volta terminata l’attività estrattiva, dare origine ad un’area umida attrattiva per numerose specie faunistiche.

L’aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l’impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l’inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

8 AMBITO ATEg7



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	572.521
Superficie area estrattiva (mq)	232.382
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	1.285.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	800.000
Modalità di coltivazione	A fossa in falda freatica per la cava c1 Arretramento di terrazzo per la cava c2

È stato assegnato circa il 60% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Allevamento ittico - fruizione pubblica (pesca sportiva) - agricola per la cava c1. Agricolo-naturalistica per la cava c2.
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti.
Recupero fondo cava	Lago di cava per la cava c1. Uso agricolo per la cava c2.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

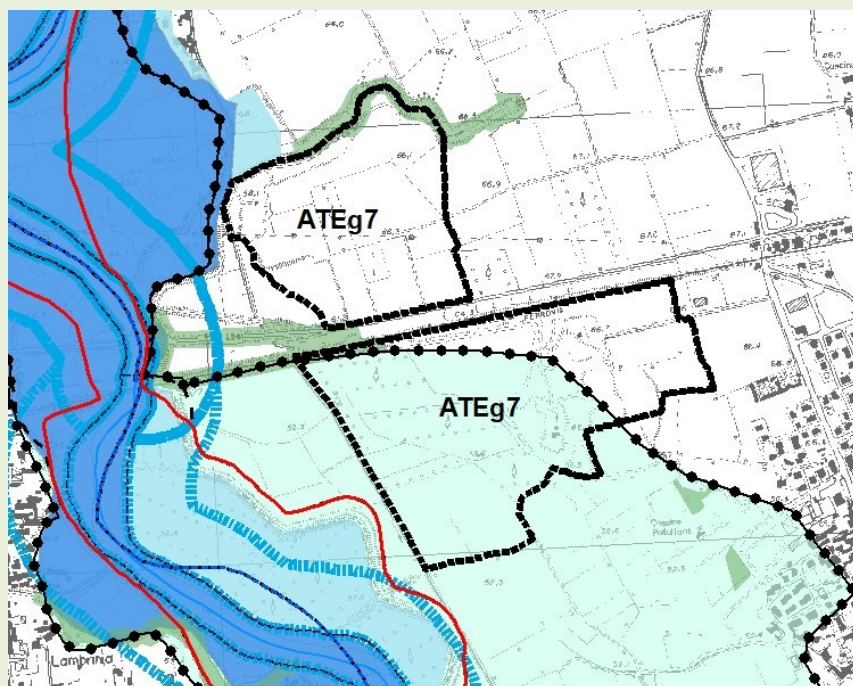
L'ambito, situato vicino all'abitato di Orio Litta, è attraversato dalla ferrovia Codogno-Pavia e dalla S.P. ex S.S. 234, infrastrutture che separano le due cave previste. L'ambito rientra in un contesto agricolo periurbano caratterizzato da seminativi, ubicato nelle immediate vicinanze del corso del fiume Lambro.

La cava c1 è già stata attivata in passato ed il territorio è caratterizzato dalla presenza di un lago di cava; oltre al bacino lacustre risulta ancora presente un'ampia superficie destinata a servizi per l'attività estrattiva (piazzi, capannoni, ecc). Il prosieguo delle attività estrattive è vincolato al recupero delle aree già degradate e non destinate a successive estrazioni.

Il territorio della cava c2, anch'essa già parzialmente sfruttata in passato, presenta un uso del suolo mosaicato in cui sono presenti le seguenti categorie: "cave", "seminativi semplici", "prati permanenti", "pioppeti" ed "aree verdi incolte". Al confine settentrionale l'area è delimitata da una roggia con presenza di formazioni vegetali ripariali lineari.

L'area è attraversata da un elettrodotto.

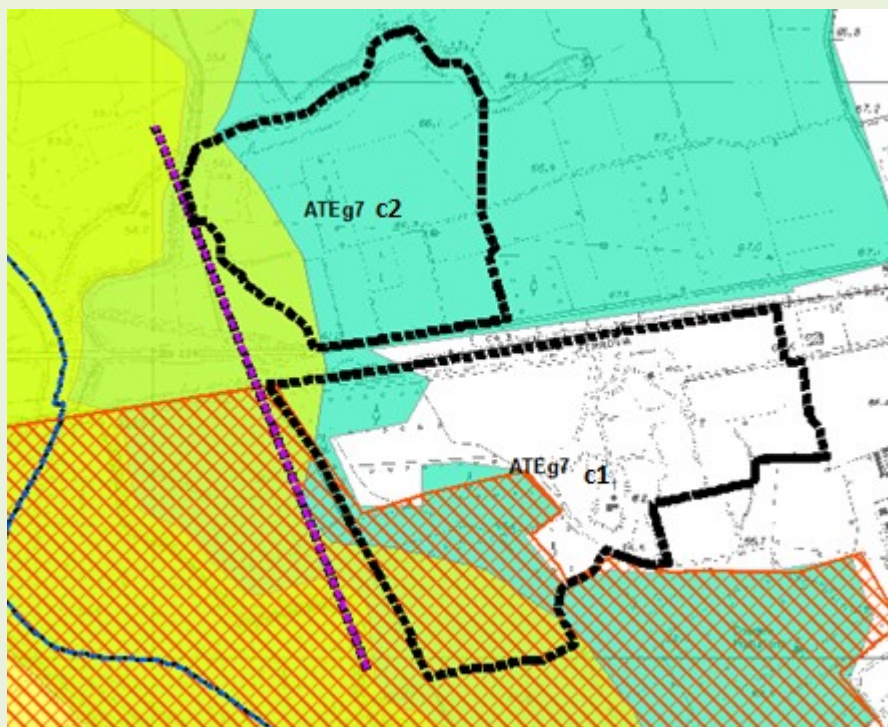
Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000



All'interno dell'ambito non si riscontra la presenza di vincoli paesaggistici, ad eccezione di due sottili fasce lungo i confini settentrionali di entrambe le cave - comunque ricadenti in area di rispetto - individuate come "Territori coperti da foreste e boschi" e vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g).

La porzione centro-occidentale dell'ambito ricade in Fascia C del PAI del fiume Lambro e nell'area allagabile P1/L del PGRA.

Rete Ecologica Regionale



La cava c1 ricade parzialmente all'interno di un elemento di secondo livello della RER e in un ganglio. Due piccole porzioni sul lato ovest dell'ambito rientrano all'interno di un corridoio primario a bassa moderata antropizzazione. Verso il F. Lambro, esterno all'ambito estrattivo, è presente un varco della RER.

La cava c2 ricade quasi interamente all'interno di un elemento di secondo livello della RER e, per una porzione nella parte ovest, in un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione. Sempre lungo il confine ovest è presente un Varco della RER.

Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale

Per la cava c1:



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - Sistema fisico-naturale):

AMBITI

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Secondo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.2;
- in gran parte nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3c – "Sistema paesistico e storico culturale"):

AMBITI

- interamente in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1;
- in gran parte in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali", LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

ELEMENTI

- sono presenti sparsi "Elementi vegetazionali rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.12;
- verso sud, per un breve tratto, sono segnalati "Dossi fluviali", ART. 20.1.



Per la cava c2:



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1c - Sistema fisico-naturale):

AMBITI

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Secondo livello della rete dei valori ambientali", LIV. Presc. 3 – ART. 26.2;
- nella zona occidentale e sud-occidentale nelle "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c);
- parzialmente, nella zona occidentale e sud-occidentale, negli "Ambiti vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/04", LIV. Presc. 4 – ART. 19.8.



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “*Domini di rilevante valenza paesistica*” (rif. Tav. 2.3c – “Sistema paesistico e storico culturale”):

AMBITI

- interamente in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1;
- in gran parte in “*Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

ELEMENTI

- sono presenti “*Elementi vegetazionali rilevanti*”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12;
- sono presenti “*Orli di terrazzo*”, ART. 20.1.

Si segnala che il PTCP vigente, la cui base cartografica è antecedente all’anno 2005, individua all’interno dell’ambito estrattivo un vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04 “*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”, connesso ad un corso d’acqua attualmente non presente. Tale vincolo non è indicato nella cartografia ufficiale aggiornata (SIBA - Geoportale della Lombardia, recepito anche dal nuovo PTCP recentemente adottato e di prossima approvazione; PGT comunale) ed è pertanto da ritenersi insussistente.

Sistema infrastrutturale

L’ATE è attraversato dalla ferrovia Codogno-Pavia (che costituisce il confine settentrionale della cava c1) e dalla parallela S.P. ex S.S. 234 (che rappresenta il confine meridionale della cava c2).

La cava c2 è attraversata da un elettrodotto.

L’abitato di Orio Litta dista poche centinaia di metri dall’ambito in direzione est.



VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

L’area, situata in prossimità dell’abitato di Orio Litta e nelle vicinanze del corso del fiume Lambro, è attraversata dalla S.P. ex S.S. 234 e dalla ferrovia Codogno-Pavia.

La porzione meridionale dell’ATE (cava c1) rientra in un contesto agricolo periurbano caratterizzato da seminativi e dalla presenza di un lago di cava. Oltre al bacino lacustre risulta ancora presente un’ampia superficie destinata a servizi per l’attività estrattiva (piazzali, capannoni, ecc). L’ampliamento dell’attuale lago di cava si svilupperà principalmente verso sud su terreni agricoli: questo comporterà una perdita irreversibile di suolo agricolo. La corretta progettazione dei ripristini ambientali potrà garantire l’inserimento ambientale e paesaggistico del lago nel contesto ambientale e potrà, una volta terminata l’attività estrattiva, dare origine ad un’area fruitiva di valore naturalistico facilmente raggiungibile dal vicino centro abitato.

L’aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera. Per quanto riguarda l’impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l’inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate. L’impatto rumoroso in questo caso potrà essere maggiore che in altri ambiti data la vicinanza con il centro abitato, dovranno pertanto essere utilizzate tutte le misure mitigative possibili per ridurre tale interferenza.

La porzione settentrionale dell’ATE (cava c2) rientra in un contesto agricolo caratterizzato da seminativi, nelle immediate vicinanze del corso del fiume Lambro. Il territorio presenta un uso del suolo mosaicato in cui sono presenti le seguenti categorie: “cave”, “seminativi semplici”, “prati permanenti”, “pioppeti” ed “aree verdi incolte”. Al confine settentrionale l’area è delimitata da una roggia con presenza di formazioni vegetali ripariali lineari. L’impatto più significativo in questo ambito è, come per tutti i siti di cava, il consumo di suolo agricolo, che anche se successivamente ricostitui-

to non sarà mai più come il suolo iniziale, tale impatto sarà in parte reversibile grazie al recupero ambientale contestuale alle attività di cava che farà tornare agricola gran parte della superficie, aggiungendo elementi naturalistici come le siepi ad incremento della Rete ecologica locale e a favore della biodiversità. La riqualificazione ambientale risulta di fondamentale importanza data la vicinanza del corridoio fluviale.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera. Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

9 AMBITO ATEg8



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	437.519
Superficie area estrattiva (mq)	99.568
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	1.000.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	500.000
Modalità di coltivazione	Arretramento di terrazzo

L'ATE è stato ridimensionato stralciando la cava c1, alcune superfici ubicate a sud per problematiche inerenti la corretta gestione agronomica e alcune superfici poste a nord e precedentemente ricomprese in aree di rispetto, per meglio bilanciare la zonizzazione dell'ATE. È stata mantenuta un'ampia area di rispetto del fiume Lambro verso est, stralciando dall'area estrattiva le superfici rientranti nel vincolo dei 150 m dai fiumi e caratterizzate da sensibilità dal punto di vista idraulico: l'eventuale escavazione dell'area immediatamente a sud dell'ex discarica potrà essere autorizzata solo ai fini del completamento del recupero e previo confronto con ADBPo/AIPo. Si assegna circa il 50% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

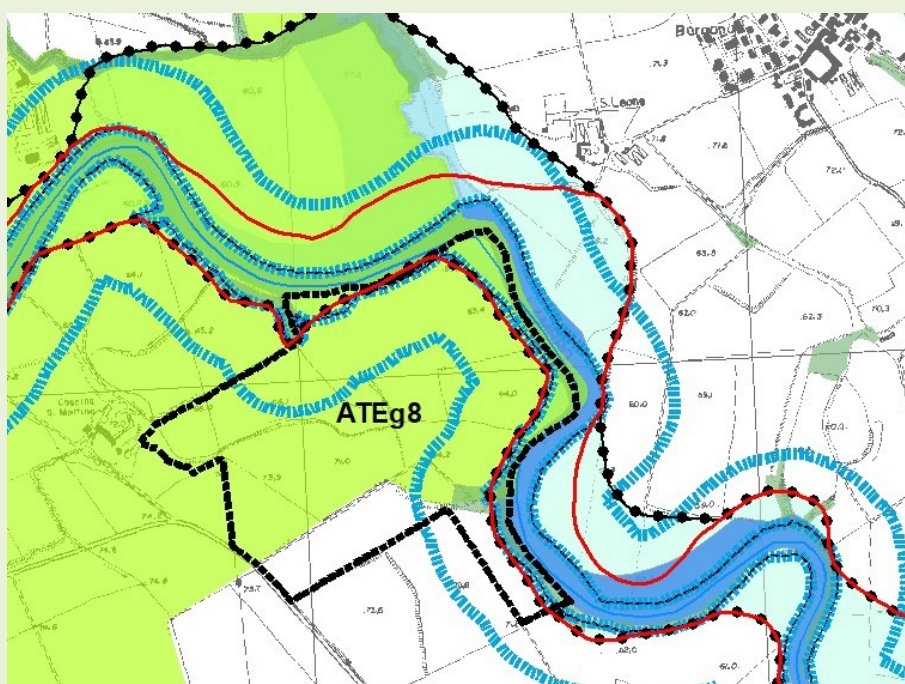
Destinazione finale	Agricolo – naturalistica (fondo cava) – naturalistica (scarpate)
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Uso agricolo

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

Ambito situato nella zona perifluviale del F. Lambro l'uso del suolo è quasi esclusivamente agricolo a seminativi semplici (cereali) con alcuni appezzamenti a prato permanente. La porzione nord ovest è attraversata da un elettrodotto, nel settore orientale è presente una ex discarica per rifiuti urbani necessitante di definitiva messa in sicurezza, che si prevede di integrare nel progetto di recupero finale della cava.

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000



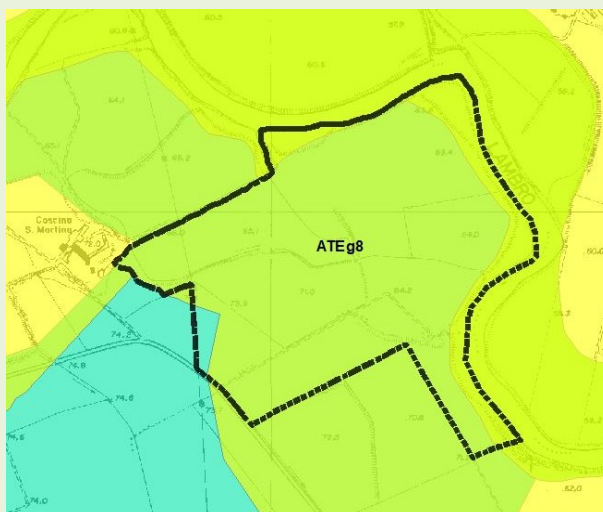
La porzione orientale dell'ambito, confinante con il corso del fiume Lambro, risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera c) fasce di tutela di "Corsi d'acqua naturali ed artificiali".

Una porzione settentrionale dell'ATEg8 rientra invece all'interno del Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS provinciale) – Parco della Valle del Lambro.

All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come "Territori coperti da foreste e boschi" vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera g).

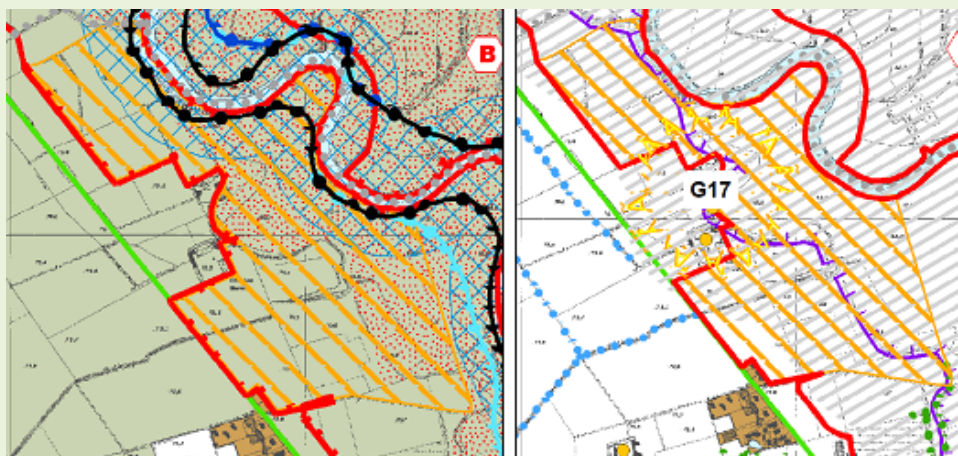
L'ambito ricade quasi interamente all'esterno della Fascia C del PAI del fiume Lambro, con l'eccezione delle aree perimetrali sui lati orientale e settentrionale che ricadono in Fascia A; tali aree sono inoltre ricomprese nelle aree allagabili P1/L e - limitatamente ad alcune porzioni marginali di modesta estensione - P2/M e P3/H del PGRA.

Rete Ecologica Regionale



L'ATEg8 ricade quasi totalmente all'interno di un elemento di secondo livello della RER e in un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione. Per una ristretta fascia verso il Lambro rientra in un elemento primario.

Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza fisico-naturale" (rif. Tav. 2.1b - Sistema fisico-naturale):

- interamente nei "Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali" – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2;
- in parte, nelle zone ubicate ad est verso il fiume Lambro, in "Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi", LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).

Per quanto riguarda i sistemi ricade:

- in parte nelle fasce di tutela di "Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04", LIV. Presc. 3 – ART. 19.5;
- in parte nelle fasce A, B del PAI, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett a).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i "Domini di rilevante valenza paesistica" (rif. Tav. 2.3b – "Sistema paesistico e storico culturale"):

- in "Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti", LIV. Presc. 1 – ART. 28.1;
- tra gli "Elementi" sono presenti "Orli di terrazzo", ART. 20.1.

Sistema infrastrutturale

L'ATE è attraversato nella porzione nord occidentale da un elettrodotto.
 Lungo il confine ovest corre la S.P. 19.


VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

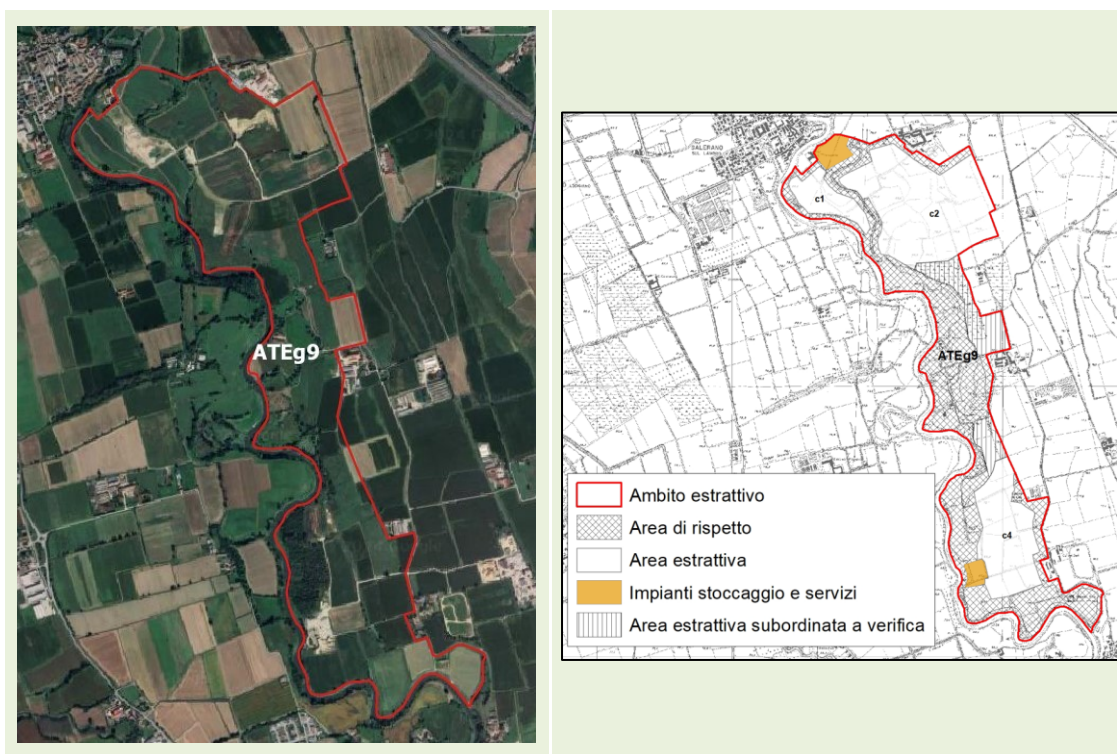
Ambito situato nella zona perifluviale del F. Lambro, l'uso del suolo è quasi esclusivamente agricolo a seminativi semplici (cereali) con alcuni appezzamenti a prato permanente.

L'impatto più significativo in questo ambito è, come per tutti i siti di cava, il consumo di suolo agricolo, che anche se successivamente ricostituito non sarà mai più come il suolo iniziale, tale impatto sarà in parte reversibile grazie al recupero ambientale contestuale alle attività di cava che farà tornare agricola gran parte della superficie aggiungendo elementi naturalistici come le siepi ad incremento della Rete ecologica locale e a favore della biodiversità.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.

10 AMBITO ATEg9



PREVISIONE DI PIANO

Superficie ATE (mq)	2.470.860
Superficie area estrattiva (mq)	966.289
Volumi disponibili nell'ambito (mc)	1.950.000
Produzione prevista nel decennio (mc)	1.400.000
Modalità di coltivazione	Arretramento di terrazzo

L'ATE è stato ridimensionato rispetto al Piano Cave precedente stralciando una parte dell'ex cava c3, la cui porzione residua è stata accorpata alla cava c2. Sono state inoltre individuate due aree di eventuale ampliamento dell'area estrattiva delle cave c2 e c4, nel caso in cui venisse accertata, a seguito di analisi geologiche di dettaglio da effettuarsi in sito e in contraddittorio con la Provincia, l'impossibilità di coltivazione dei volumi di produzione decennale nelle aree estrattive già individuate. Si assegna circa il 70% della riserva disponibile.

RECUPERO AMBIENTALE

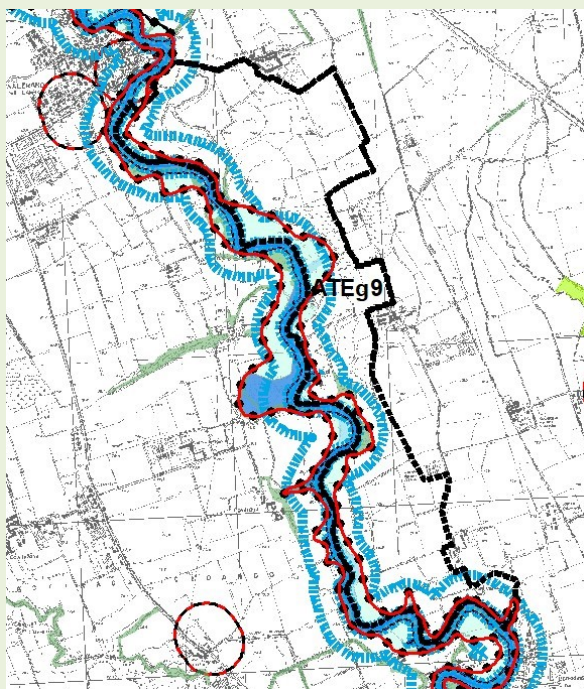
Destinazione finale	Agricolo – naturalistica (fondo cava) – naturalistica (scarpate)
Recupero scarpate	Impianto di specie arboreo arbustive autoctone e inerbimenti
Recupero fondo cava	Uso agricolo

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO

Contesto territoriale e infrastrutturale

Ambito situato nella zona perfluviale del F. Lambro in ambiente agricolo con seminativi semplici. Le zone prossime al corso del fiume Lambro, che delimita l'ATE sul lato occidentale, hanno un utilizzo più vario con presenza di prati permanenti, pioppeti, cespuglieti in aree agricole abbandonate, formazioni ripariali, aree verdi incolte, impianti sportivi, insediamenti produttivi agricoli e tessuto residenziale sparso. La porzione nord-ovest è attraversata da un elettrodotto. L'ambito è tagliato circa a metà dal passaggio di un metanodotto, in funzione del quale è stata individuata un'area di rispetto. La viabilità a servizio dell'area è di tipo comunale.

Sistema Vincoli, Aree protette e Rete Natura 2000

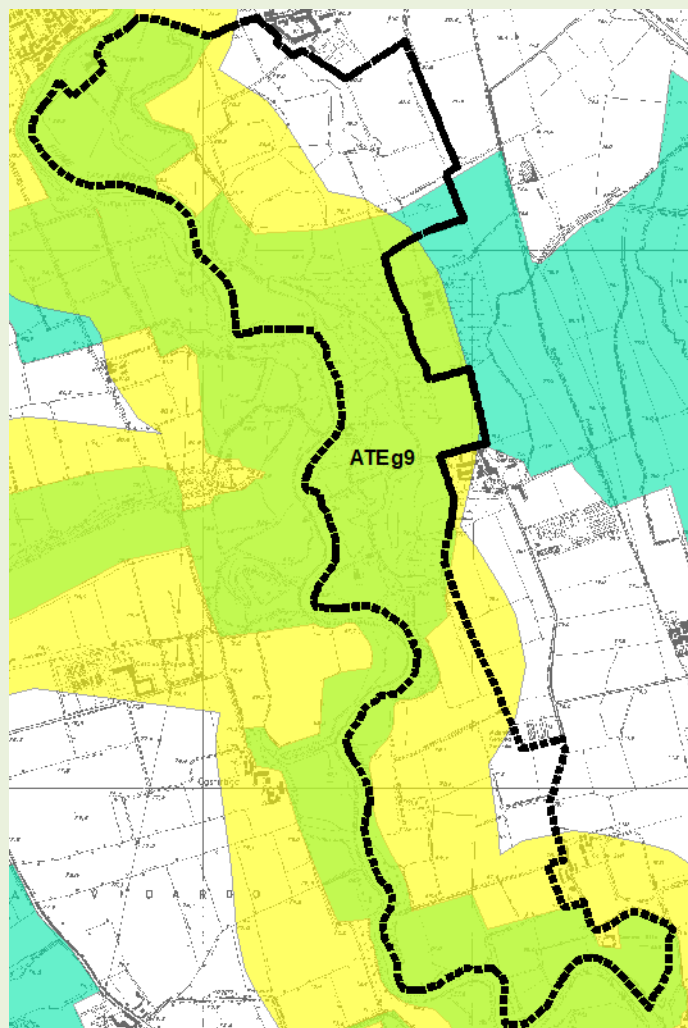


La porzione occidentale dell'ambito confinante con il corso del fiume Lambro risulta tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera c) *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*.

All'interno dell'ATE sono anche presenti ristrette aree individuate come "Territori coperti da foreste e boschi" vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04, art 142, comma 1, lettera g).

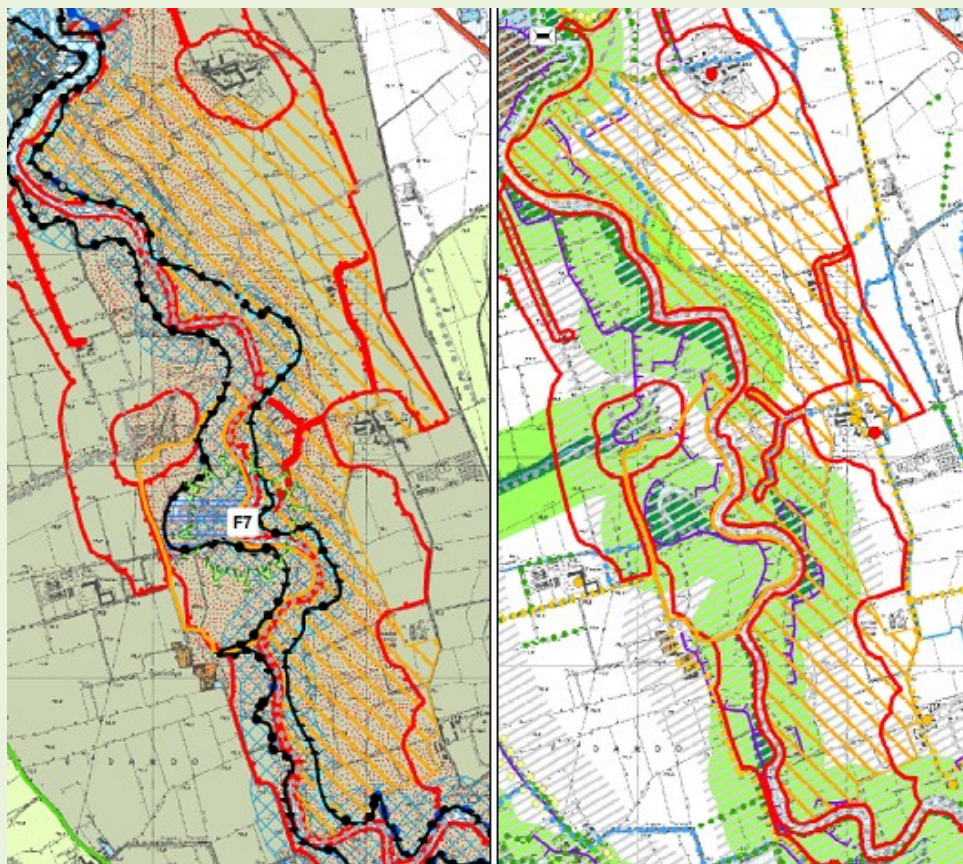
L'ambito ricade quasi interamente all'esterno della Fascia C del PAI del fiume Lambro, con l'eccezione delle aree perimetrali sul lato occidentale che ricadono in Fascia A; tali aree sono inoltre ricomprese nelle aree allagabili P1/L e - limitatamente ad alcune porzioni marginali di modesta estensione - P2/M e P3/H del PGRA.

Rete Ecologica Regionale



L'ATEg9 ricade parzialmente all'interno di un elemento di secondo livello della RER e quasi interamente in un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione.

Aspetti paesaggistici di rilevanza provinciale



Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevante valenza fisico-naturale” (rif. Tav. 2.1b - Sistema fisico-naturale):

- interamente nei “Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali” – LIV. Presc. 3 – ART. 26.2;
- in parte, fascia occidentale a ridosso del fiume Lambro, nelle “Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi”, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett c).

Per quanto riguarda i sistemi ricade:

- in parte nelle fasce di tutela di “Corsi d’acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/04”, LIV. Presc. 3 – ART. 19.5;
- in parte nelle fasce A, B del PAI, LIV. Presc. 3 – ART. 23.1.1 lett a).

Secondo il PTCP tale ambito è così ricompreso, per quanto riguarda i “Domini di rilevante valenza paesistica” (rif. Tav. 2.3b – “Sistema paesistico e storico culturale”):

- in “Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.1;
- per porzioni ubicate ad ovest verso il fiume Lambro, in “Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi vegetazionali”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.2.

Tra i “Sistemi” sono inoltre presenti verso nord:

- “Aste della rete dei canali e dei corsi d’acqua di valore storico”, LIV. Presc. 3 – ART. 28.5.

Tra gli “Elementi” sono infine presenti:

- “Orli di terrazzo”, ART. 20.1;
- “Elementi vegetazionali rilevanti”, LIV. Presc. 1 – ART. 28.12.

Sistema infrastrutturale

L'ATE è attraversato nella porzione mediana da un metanodotto e nella porzione nord-ovest da un elettrodotto.



VALUTAZIONE DI SINTESI FINALE

Ambito situato nella zona perfluviale del F. Lambro in ambiente agricolo con seminativi semplici. Le zone prossime al corso del fiume Lambro, che delimita l'ATE sul lato occidentale, hanno un utilizzo più vario con presenza di prati permanenti, pioppeti, cespuglieti in aree agricole abbandonate, formazioni ripariali, aree verdi incolte, impianti sportivi, insediamenti produttivi agricoli e tessuto residenziale sparso.

L'impatto più significativo in questo ambito è, come per tutti i siti di cava, il consumo di suolo agricolo, che anche se successivamente ricostituito non sarà mai più come il suolo iniziale, tale impatto sarà in parte reversibile grazie al recupero ambientale contestuale alle attività di cava che farà tornare agricola gran parte della superficie aggiungendo elementi naturalistici come le siepi ad incremento della Rete ecologica locale e a favore della biodiversità.

L'aumento di traffico locale e le lavorazioni provocheranno un leggero aumento localizzato delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico occorrerà prevedere interventi mitigativi per tutta la durata della coltivazione, e del successivo recupero, tramite l'inserimento di siepi, filari e macchie/fasce boscate.